

Il progetto di casa di riposo di lusso di san Bernardino potrebbe essere rivisto

Il Tapparelli va a domicilio

Per contrastare la concorrenza delle badanti

SALUZZO - Se gli anziani non vanno al Tapparelli sarà il Tapparelli a recarsi al domicilio degli anziani. Dopo aver subito negli ultimi anni la concorrenza delle badanti, alternativa sempre più diffusa al ricovero in casa di riposo, la residenza di via Cuneo sta valutando la possibilità di diversificare ulteriormente la già ampia gamma di servizi offerti alla terza età per puntare sull'assistenza domiciliare. Va in questa direzione una recente delibera della Regione Piemonte i cui contenuti saranno approfonditi nel corso della giornata di studi rivolta agli amministratori delle case di riposo dei dintorni che il Tapparelli intende organizzare entro metà luglio con la partecipazione dell'assessore regionale competente.

«Le esigenze e le richieste dell'utenza sono cambiate nel giro di poco tempo: - sottolinea il presidente del Tapparelli Ro-

10 anni di Centro diurno integrato, 145 anziani accolti



Sabato 4 giugno il Centro diurno integrato del Tapparelli ha festeggiato con una mega torta 10 anni di attività durante i quali sono stati accolti 145 utenti. Inizialmente il centro disponeva di 15 posti ed era aperto dal lunedì al venerdì, ma per venire incontro alle richieste ed alle esigenze delle famiglie la capienza è stata ampliata a 20 posti e l'apertura estesa anche al sabato.

Il Centro Diurno Integrato del Tapparelli è aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 18; la retta giornaliera è di 46 euro per gli ospiti che accedono privatamente al servizio, 23 euro per chi usufruisce del convenzionamento con la sanità. Per informazioni 0175/249204.

berto Bertola, in carica da un anno e mezzo circa - *Siamo passati da liste di attesa anche abbastanza lunghe ad alcuni posti vuoti sia a Saluzzo che a Cervignasco. Generalmente gli anziani rimangono a casa propria finché possono e la richiesta di posti letto, specie per autosufficienti, è in calo*». Anche se l'anziano continua a vivere a casa non è detto che non

abbia bisogno di assistenza, anche per poche ore al giorno o per alcune necessità specifiche. Per rispondere a questa richiesta il Tapparelli potrebbe avviare dal prossimo autunno un progetto pilota di assistenza al domicilio, con modalità ancora da definire.

Ma se già oggi il bisogno di posti letto è in calo (come testimonia anche la chiusura, sia pur temporanea, del primo piano del Centro assistenziale di Cervignasco), che fine farà il progetto di realizzare una struttura residenziale "d'élite" con 25 posti per autosufficienti a San Bernardino? Il presidente Bertola non vuol sentir parlare di "ripensamento" rispetto alla scelta del suo predecessore Franco Lovera di acquistare parte del convento di san Bernardino, anzi la definisce "un'operazione importante dal punto di vista immobiliare" e spiega che «il progetto di recupero è a buon punto, con i pareri di Soprintendenza e vigili del fuoco già acquisiti».

Bertola ammette però che non si potrà non tenere conto delle mutate abitudini ed esigenze degli anziani e che proprio in funzione di questi elementi il progetto potrebbe essere ricalibrato. L'altro nodo da sciogliere è quello economico: mentre la somma necessaria per l'acquisto dell'edificio (che verrà formalizzato a metà luglio) è già a bilancio, mancano all'appello i 2,5-3 milioni di euro per la ristrutturazione. Somma proibitiva, anche per un ente ben fondato come la Residenza Tapparelli.

Vista la mancanza di bandi per l'assegnazione di fondi pubblici, la casa di riposo dovrà fare appello ai privati per cercare di realizzare il progetto.

Senza alcuna garanzia che, una volta completata, la residenza alberghiera di san Bernardino riesca a riempire tutti i posti letto.

Inoltre, dal 1° ottobre il Tapparelli potrebbe assumere la gestione della Casa di riposo Vada di Verzuolo, mantenendo fede all'impegno assunto con il Comune. «Abbiamo formalizzato la nostra proposta alcune settimane

ne fa e siamo in attesa di una risposta» fa sapere il presidente Bertola. Il fabbricato della casa di riposo di Verzuolo verrebbe affidato dal Comune in comodato al Tapparelli che oltre ad occuparsi della gestione, anticiperebbe la spesa per i lavori di adeguamento (stimati in 250-300 mila euro) richiesti dalla commissione di vigilanza.

susanna agnese